

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
“Beata Vergine del Rosario”



p.t.o.f

p.t.o.f

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
“BEATA VERGINE DEL ROSARIO”
TRIENNIO 2019-2022

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI 12/11/2019

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 18 PAGINE CON LA PRESENTE

Scuola dell'infanzia paritaria “Beata Vergine del Rosario” - Via Borgo di Casale 125 - Prato

Tel:0574 812339 – fax 0574 812339 – E-mail: asilo.casale@gmail.com

INDICE

Cap.1 - Chi siamo: presentazione della scuola

11.1 Breve storia della nostra scuola.....pag. 4

1.2 Il nostro obiettivo : divertirsi ed essere una comunità educante.....pag. 5

Cap.2 - Da dove partiamo: analisi iniziale e del contesto e delle risorse

2.1 Analisi della situazione iniziale.....pag. 5

2.2 Risorse del territorio.....pag. 6

2.3 Risorse interne.....pag. 6

Cap.3 -Dove vogliamo arrivare: il percorso dell'alunno nella nostra scuola

3.1 La scuola dell'infanzia.....pag. 8

3.2 Finalità generali della Scuola dell'infanzia.....pag. 9

3.3 Organizzazione del curricolo: Campi di esperienza.....pag. 10

Cap.4 - Come ci vogliamo arrivare: principi generali e impostazione dei servizi

4.1 Principi generali dei servizi.....pag. 12

4.2 Area dello svantaggio: una didattica inclusiva.....pag. 12

4.3 Piano Nazionale Scuola Digitale.....pag. 13

4.4 La formazione delle sezioni.....pag. 13

4.5 Le attività di sezione.....pag. 14

4.6 La metodologia didattica.....pag. 15

4.7 La giornata scolastica.....pag. 16

4.8 Strumenti e modalità di valutazione.....pag. 17

4.9 Servizio di refezione.....pag. 17

Cap.5 - Comunicazioni

5.1 Articolazione dell'ufficio e modalità di rapporto con l'utenza.....pag. 17

5.2 Orari segreteria.....pag. 17

5.3Rapporto scuola famiglia.....pag. 18

Cap.1 - CHI SIAMO: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

1.1 Breve storia della nostra scuola

La scuola dell'infanzia "Beata Vergine del Rosario" è situata in Via Borgo Casale, 125 ed è presente sul territorio dal 1950, voluta e costruita dall'allora parroco di Casale don Lelio Nistri.

L'Istituto delle Suore Francescane dell'Immacolata ha gestito la scuola dal 1954, offrendo un servizio educativo e formativo ai bambini e alle loro famiglie.

Dal 2010 la scuola è gestita dalla Parrocchia di San Biagio a Casale. Il plesso ha progressivamente visto cambiamenti in base alle esigenze educative, agli aggiornamenti legislativi e della struttura stessa per un servizio sereno e sicuro.

Un'importante ristrutturazione è stata fatta negli anni 2005-2006. Nell'anno 2015 la scuola ha avuto un'ulteriore cambiamento interno costituito da veri e propri affreschi, raffiguranti disegni con i più significativi cartoni animati per l'infanzia.

La scuola sorge nella zona Sud del Comune di Prato, nella frazione denominata: Casale. Nel territorio sono presenti insediamenti soprattutto artigianali, piccole imprese. Negli ultimi tempi si è assistito ad un incremento della presenza di extracomunitari, in particolare cinesi che hanno avviato imprese artigianali e anche la scuola ha accolto alcuni bambini cinesi.

La scuola ha riconoscimento di parità ed entra a far parte del sistema pubblico d'istruzione; inoltre si colloca nella missione evangelizzatrice della Chiesa e propone un progetto educativo che, ispirandosi ai principi del vangelo e dello spirito francescano, ha come scopo quello di educare il bambino all'Amore verso il prossimo, verso la Natura e verso tutto ciò che lo circonda. La nostra Scuola ha inoltre aderito al "progetto per le scuole cattoliche della Diocesi di Prato", che definisce la Scuola Cattolica "un'espressione della missione della Chiesa e uno strumento pastorale tra i più incisivi per la promozione integrale di un futuro uomo".

Questo servizio non è offerto solo alle persone e alle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma è aperto anche a quanti si dichiarano sensibili ai valori umani contenuti nel messaggio evangelico.

In sintonia con i processi dell'autonomia in atto la nostra scuola intende connotarsi come servizio alla persona e alla comunità. Per questo è aperta e disponibile al dialogo e al confronto con l'utenza, nella consapevolezza che per questo sia necessario il rispetto reciproco.

La nostra Scuola ha come finalità quella di formare nel bambino :

Autonomia, identità, sviluppo delle Competenze e primo avvio alla Cittadinanza.

1.2 Il nostro obiettivo: divertirsi ed essere una comunità educante

Il nostro obiettivo è quello di essere una Scuola dell'Infanzia dove la parola d'ordine è "divertiamoci".

La Scuola dell'Infanzia "Beata Vergine del Rosario" ha come obiettivo quello di aiutare i bambini a divertirsi attraverso il gioco tenendo sempre presenti i principi di:

-Uguaglianza: nessuna discriminazione del servizio scolastico viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

-Accoglienza ed integrazione: la Scuola attiva progetti ed azioni rivolte ai genitori e bambini, con particolare riguardo all'ingresso nella classe iniziale ed alle situazioni di rilevante necessità (bambini con Bisogni Educativi Speciali, alunni diversamente abili, stranieri, svantaggio socioculturale, familiare, affettivo etc).

-Partecipazione, efficienza e trasparenza: la Scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'orario di servizio è formato su criteri di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e delle attività didattiche. La scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale.

-Sicurezza: la Scuola si impegna affinché l'ambiente scolastico sia pulito, accogliente e sicuro.

-Un giusto equilibrio tra istituzione e comunità: la Scuola è per sua natura un'istituzione al cui interno vi sono dei ruoli e delle regole necessari al buon funzionamento; tuttavia per perseguire al meglio le proprie finalità di istruzione e di formazione, la scuola deve saper essere anche una comunità educativa, accogliente e flessibile, che si basa sul consenso, sulla condivisione, sulla motivazione positiva e individua nel dialogo uno strumento privilegiato.

Cap.2 - DA DOVE PARTIAMO: ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 Analisi della situazione iniziale

La scuola garantisce i requisiti strutturali che assicurano agli alunni e al personale una permanenza sicura, gradevole ed efficace. La scuola assicura la pulizia quotidiana degli ambienti e la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura. La continua presenza del personale docente e non, garantisce, nei vari momenti, la massima sicurezza dei bambini. La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Beata Vergine del Rosario" è gestita dalla Parrocchia di San Biagio a Casale nella persona del parroco, che ne è anche presidente e legale rappresentante.

2.2 Risorse territorio

Il territorio della provincia di Prato offre numerose opportunità di collaborazione per arricchire l'offerta formativa. Enti pubblici e privati organizzano iniziative di vario genere per bambini, momenti di incontro e di aggiornamento per insegnanti. Tra questi enti si segnalano:

- Il Comune;
- La Fondazione "Teatro Metastasio";
- L'Azienda Sanitaria Locale;
- Museo scienze planetarie;
- Museo dell'opera del Duomo;
- Museo del tessuto;
- Biblioteca Diocesana;
- Biblioteca Lazzeriniana;
- Vigili del fuoco;
- Parco di scienze naturali di Galceti.
- Gispi Rugby Prato
- C.S.I. Prato

La scuola fa richiesta presso i suddetti enti che non sempre garantiscono il servizio. Inoltre la scuola può aderire a ulteriori proposte promosse durante l'anno da enti non sopra citati, purché tali proposte siano coerenti con la missione dell'istituto e la progettazione didattica.

La scuola ha stipulato inoltre degli accordi in rete con le altre Scuole Cattoliche Diocesane, con un regolamento proprio ed un progetto voluto dal Vescovo di Prato. Questo per realizzare la collaborazione, la formazione degli insegnanti e per promuovere progetti volti all'elevazione dei livelli di qualità e di efficacia delle attività formative svolte in tutte le scuole cattoliche paritarie di Prato.

2.3 Risorse interne

A) Risorse umane (corpo docente e non docente): Il collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia è costituito nella totalità di personale incaricato a tempo indeterminato e perciò, può contare su una sostanziale stabilità che favorisce la continuità e la progettualità anche pluriennale per l'attuazione di iniziative che si avvalgono della reciproca conoscenza e collaborazione.

- 2 docenti, di cui una coordinatrice didattica;

- 1 educatrice;
- 1 collaboratrice;
- 1 insegnante di psicomotricità;
- 1 insegnante laboratorio musicale;
- 1 insegnante di religione
- addetti alla segreteria;
- personale per la custodia e pulizia ambientale scuola e giardino;
- collaborazione con psicopedagoga;

Oltre al ruolo istituzionale dell'insegnamento i docenti sono impegnati:

- nei Collegi docenti;
- nei rapporti con le famiglie;
- con i corsi di aggiornamento.

B) Risorse strutturali: spazi della scuola

La scuola si sviluppa su un unico piano:

- entrata con ampio corridoio;
- due aule adibite a sezione;
- refettorio;
- aula per rilassamento;
- servizi igienici per bambini ed adulti;
- ufficio di segreteria;
- giardino attrezzato con vari giochi.

Elenco e strumenti materiale scolastico:

- 1 proiettore per riproduzione DVD;
- 1 cassa amplificatore;
- 1 macchina fotografica digitale.
- 1 computer portatile

Cap.3 - DOVE VOGLIAMO ARRIVARE: IL PERCORSO DEL BAMBINO NELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 la scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di sostenerla nella propria azione "Alleanza Educativa"(Fioroni 2007).

La scuola si articola in:

- 2 sezioni:
 - ❖ 1 sezione omogenea di 5 anni ;
 - ❖ 1 sezione eterogenea di 3-4 anni.
- 2 docenti;
- 1 educatrice;
- 1 collaboratrice.

Secondo il seguente orario dal lunedì a venerdì:

ENTRATA ore 08:00 - 09:15

1° USCITA ore 11:50 - 12:00

2° USCITA ore 13:15 - 13:30

3° USCITA ore 15:45 - 16:00

La Scuola dell'Infanzia deve promuovere il successo formativo di tutti i bambini e le bambine, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi di uguaglianza e libertà.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e del dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

3.2 Finalità generali della scuola dell'infanzia

Promuovere lo sviluppo dell'identità

Promuovere lo sviluppo dell'identità, significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Per favorire lo sviluppo dell'identità abbiamo scelto di:

- organizzare giochi e attività per conoscere sé stessi e conoscere gli altri;
- favorire l'integrazione fra bambini "diversi";
- favorire il gioco spontaneo dove si scelgono gli amici e si consolidano le relazioni;
- favorire le relazioni significative fra adulti e bambini e fra bambini e bambini.

Promuovere lo sviluppo dell'autonomia

Promuovere lo sviluppo dell'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Per favorire l'autonomia abbiamo scelto:

- favorire le routine;
- stimolare i bambini a fare da soli;
- organizzare spazi diversi per fare tante cose diverse, da soli e in gruppo.

Acquisire competenze

Per acquisire le competenze, occorre mettere insieme le capacità e le conoscenze per poi riuscire ad attuarle, nel contesto presente.

Per favorire la competenza abbiamo scelto di:

- partire dalle conoscenze del bambino;
- fornire stimoli relativi all'età;
- incuriosire e far divertire.

Avvio alla cittadinanza

Avvio alla cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni, rendersi conto di far parte di un gruppo e di dover seguire regole condivise per il bene comune.

Per favorire l'avvio alla cittadinanza abbiamo scelto di:

- creare nuove regole per il benessere comune;
- favorire i giochi di gruppo;
- lavorare in cooperazione.

3.3 Organizzazione del curricolo: campi di esperienza

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si articola in :

1. dalle competenze chiave europee ai campi di esperienza;
2. dai campi di esperienza ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da seguire da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale del bambino.

Dalle competenze chiave europee ai campi di esperienza:

competenze chiave europee

campi di esperienza

comunicare nella madre lingua	→	i discorsi e le parole
comunicare nella lingua straniera	→	conoscenza del mondo
matematica, scienze e tecnologia	→	competenze digitali immagini suoni e colori
imparare ad imparare	→	trasversale a tutti i campi
competenze sociali e civiche	→	il sé e l'altro
spirito d'iniziativa e di imprenditorialità	→	trasversale a tutti i campi
consapevolezza ed espressione	→	il corpo in movimento- immagini suoni e colori –religione cattolica

Campi di esperienza

il sé e l'altro :

- rispetto per le regole
- si relaziona con gli adulti
- si relaziona con i pari
- sviluppa il senso di appartenenza della famiglia e della comunità
- scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù

Il corpo in movimento:

- motricità fine;
- motricità globale;
- autonomia personale.

Immagini suoni e colori :

- impiega vari linguaggi;
- sviluppa la capacità di espressione creativa;
- riconosce alcuni linguaggi simbolici della tradizione e della vita dei cristiani.

I discorsi e le parole:

- ascolto;
- comprensione;
- produzione.

La conoscenza del mondo:

- riconosce, raggruppa e ordina;
- si orienta nello spazio;
- si orienta nel tempo;
- osserva ed esplora il mondo come dono di Dio.

Cap. 4 - COME CI VOGLIAMO ARRIVARE: PRINCIPI GENERALI E IMPOSTAZIONI DEI SERVIZI

Per sviluppare le suddette competenze e raggiungere gli obiettivi formativi prefissati, la scuola si impegna a creare un ambiente di apprendimento accogliente e stimolante.

4.1 Principi generali dei servizi:

Accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e integrazione di questi ultimi specialmente nelle classi iniziali.

Nel periodo dell'anno che precede le iscrizioni la Scuola rimane aperta, in alcuni giorni, per consentire, a tutti coloro che lo desiderano, la visione dei locali e la conoscenza delle attività.

Prima dell'inizio delle lezioni le famiglie sono invitate ad una riunione nella quale il gestore e i docenti illustrano in maniera più dettagliata il funzionamento e l'organizzazione della scuola.

Continuità

Vengono effettuati colloqui con gli insegnanti della Scuole elementari di destinazione dei bambini per favorire la continuità educativa.

Gli obiettivi educativi e formativi della Scuola sono visti in continuità attraverso i vari ordini di Scuola. Le programmazioni e i curricoli sono articolati in modo tale da guidare i bambini nel loro percorso di crescita.

Sono previsti momenti di confronto con i nidi di provenienza dei bambini e con le Scuole Elementari di destinazione dove verranno gettate le basi per un corretto progetto riguardo il curriculum verticale.

4.2 Area dello svantaggio: una didattica inclusiva

La didattica inclusiva rappresenta una scommessa importante per la nostra Scuola. Dalle situazioni di disagio possono infatti nascere opportunità di crescita, per i bambini, i genitori i docenti e l'intera comunità.

Alunni diversamente abili

Fondamentale per la riuscita di una didattica inclusiva è la collaborazione tra insegnanti, famiglia e ASL, che si realizzano nella stesura del P.I.S (Piano Didattico Personalizzato). Al

momento dell'ingresso nella struttura scolastica viene creato un fascicolo personale comprensivo di certificazione e diagnosi funzionale, degli alunni diversamente abili come previsto dalla Legge 104/92. In base al quadro clinico evidenziato, tali bambini vengono seguiti durante il tempo di permanenza a scuola, per un numero di ore assegnato dall'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) e successivamente definito in sede di GLH (Gruppo Lavoro Handicap). Il progetto educativo è costruito individualmente sulle competenze e abilità di base dell'alunno, sfruttando le capacità pregresse per permettere lo sviluppo di nuove e consolidare gli apprendimenti preesistenti. Il PIS si propone inoltre di potenziare l'autonomia personale e favorire l'integrazione dell'alunno all'interno del gruppo classe.

Per ogni ordine di scuola sono previsti obiettivi specifici

Nella scuola dell'infanzia:

- ❖ orientarsi nel presente;
- ❖ muoversi con autonomia negli spazi quotidiani;
- ❖ vivere la propria corporeità percependo il potenziale comunicativo ed espressivo;
- ❖ esplorare vari materiali ed utilizzarli;
- ❖ usare la propria lingua, arricchire il proprio lessico.

Accoglienza degli alunni stranieri

Da alcuni anni la scuola dell'infanzia accoglie alunni provenienti da paesi extracomunitari. Le sezioni sono risultate arricchite del loro contributo e gli insegnanti strutturano attività che permettono ai bambini di integrarsi nel gruppo. Direttive MIUR sui BES del 27/12/2012 Bisogni Educativi, Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

4.3 Piano nazionale scuola digitale

Visto che è una competenza chiave europea la "competenza digitale", la nostra scuola è dotata di un computer portatile sul quale le insegnanti possono cercare materiale didattico da condividere con i bambini, per far loro prendere confidenza riguardo all'uso degli strumenti di immissione dati (mouse, tastiera).

4.4 La formazione delle sezioni

Nella nostra scuola sono presenti due sezioni: - una di 3 – 4 anni

-una di 5 anni

Sono seguite da due docenti, una educatrice e una collaboratrice per i laboratori artistici e per altre attività.

Possono in alcune attività formare un gruppo eterogeneo che prevede bambini di tutte le età, può essere spontaneo (i bambini scelgono liberamente), si forma nella routine e può essere piccolissimo, piccolo, medio, grande fino a comprendere tutti i bambini della scuola. Può essere fisso (deciso dalle insegnanti), si forma per svolgere attività laboratoriali. Nel momento del pranzo i bambini mangiano tutti insieme.

Nel caso dei bambini anticipatori, al termine del primo anno, la scuola nella persona dell'insegnante referente, in accordo con la Coordinatrice Educativa Didattica, valuta il percorso di apprendimento di ognuno e, con la famiglia individua la scelta del gruppo classe di appartenenza per l'anno successivo.

4.5 Le attività di sezione

Sono le “cose” che fanno i bambini con l'intervento più o meno diretto dell'insegnante.

I laboratori:

possono continuare per molto tempo o qualche mese, o anche una sola settimana ... possono essere ripresi in vari periodi dell'anno anche negli anni successivi ... possono nascere dalla curiosità dei bambini, da una proposta esterna alla scuola (teatro, museo..) dai genitori stessi ... possono essere decisi dall'insegnante creando un percorso di conoscenza per i bambini ... si realizzano non solo nei gruppi di età, ma anche nella routine o momenti più formali ... prendendo in esame gli obiettivi specifici di apprendimento e i relativi obiettivi formativi.

I laboratori pomeridiani:

Dal Lunedì al Venerdì i bambini di 4 e 5 anni parteciperanno ai laboratori inerenti alla programmazione di sezione, oppure legati ai momenti forti dell'anno (Natale, Pasqua ecc), oppure saranno coinvolti dalle insegnanti in giochi spontanei o strutturati. Dal lunedì al venerdì i bambini di 3 anni effettueranno il riposino pomeridiano.

Laboratori attività nell'anno scolastico 2019/20

- + Attività sulla progettazione didattica annuale
- + Attività di Religione
- + Attività di Educazione psicomotoria;
- + Attività di Educazione musicale;
- + Laboratorio teatrale (preparazione delle recite di Natale e di fine anno scolastico);
- + Laboratorio di Attività Espressiva;
- + Laboratorio di Continuità (rivolto ai bambini di 3 e di 5 anni);
- + Laboratorio di lingua Inglese (bambini 4 e 5 anni);

Progetti e laboratori con enti esterni nell'a.s. 2019/20:

- Teatro Metastasio;
- Laboratorio di educazione motoria con esperti del Gisbi Rugby Prato;
- Altri laboratori da decidere in itinere:

4.6 La metodologia didattica

Il gioco: è la modalità privilegiata di conoscenza e di apprendimento del bambino.

Il gioco, per chiamarsi tale, deve essere scelto spontaneamente dai bambini, ha come finalità il divertimento, non ha una durata prestabilita. L'insegnante deve proporre tutte le attività attraverso il gioco e deve stimolare il bambino al gioco sollecitando la sua curiosità.

Le routine: sono le attività che si fanno sempre, tutti i giorni che possono sembrare noiose ma che servono ai bambini per dare loro sicurezza per esempio l'accoglienza, le presenze, le attività di sezione, il pranzo, il bagno, le pratiche igieniche, il gioco spontaneo. Anche nelle pratiche della routine sono presi in esame gli obiettivi formativi.

La documentazione: per testimoniare l'itinerario formativo che si compie nella scuola, attraverso una documentazione che valorizzi il percorso di crescita personale dell'alunno e che sia finalizzato a ricordare, condividere, socializzare, valutare e orientare. Esso si concretizza in una raccolta strutturata e ordinata di documenti di varia natura realizzati:

dagli alunni (feste, verifiche, elaborati prodotti individualmente o in gruppi, riflessioni/verbalizzazioni, ecc...); dai docenti (schede di valutazione, note sistematiche, ecc...); dalla famiglia (considerazione e/o annotazioni sulle attività che il bambino svolge a casa, sulle attitudini che dimostra, sugli interessi che manifesta, ecc...).

L'osservazione: finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare il Piano Didattico Individuale (P.D.I) poiché tutti i bambini devono raggiungere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e il primo avvio alla cittadinanza, Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) per ogni singolo bambino per lavorare sulla potenzialità e lo sviluppo dei talenti . Ogni bambino Bisogni Educativi Speciali (B.E.S) Legge 170/2010.

4.7 Giornata scolastica

Orario	Attività	Spazi	Gruppi	Cosa fanno i bambini	Cosa fanno le maestre
08:00-09:15	Entrata, routine, accoglienza gioco e attività spontanee	Stanza accoglienza classe	Piccoli gruppi omogenei e eterogenei	Arrivano a scuola, salutano le maestre e gli amici, salutano i genitori. sono liberi di scegliere un'attività ludica spontanea o strutturata	Coordinano controllano incoraggiano collaborano consolano propongono giocano
09:15-10:00	Preghiera canti filastrocche routine presenze e conversazione	Classe e bagno	Gruppo classe	Pregano, parlano, cantano vanno in bagno	Cantano giocano conversano insegnano preghiere osservano
10:00-11:30 a volte 11:00 11:30	Attività, progetti del gruppo sezione e/o laboratori Giochi all'aperto	Ogni gruppo nella propria classe giardino	Divisi per sezioni eterogenei	Sviluppano le competenze, con manipolazione, disegno ,raccontano ,ascoltano collaborano fra loro riordinano i materiali entrando in contatto con i " saperi" - giocano	Elaborano ,conducono le attività didattiche .osservano le modalità di apprendimento e di interazione dei bambini. Organizzano giochi e/o giocano con i bambini
11:30-11:50	Pratiche igieniche	bagno	Divisi per sezioni	A turno vanno in bagno, adempiono ai propri bisogni, si lavano le mani	Le insegnanti aiutano i bambini e propongono modalità per gestire l'igiene personale
11:50-12:00	Prima uscita	Classe o corridoio	Età eterogenea	Si vestono e indossano lo zainetto	Un insegnante consegna i bambini e sorveglia la porta
12:00-13:15	Pranzo e routine	refettorio	Gruppo eterogeneo	Imparano le regole dello stare a tavola e mangiano	Le maestre servono i bambini e pranzano con loro; controllano e propongono di assaggiare cibi e aiutano i bambini ad imparare le regole dello stare a tavola.
Orario	attività	spazi	gruppi	Cosa fanno i bambini	Cosa fanno le maestre
13:15-13:30	Seconda uscita	Classe corridoio	Gruppo eterogeneo	Si vestono indossano lo zainetto	Una maestra consegna i bambini e sorveglia la porta
13:30-14:00	Gioco e attività spontanee, routine	Classe e giardino (tempo permettendo)	Piccoli gruppi spontanei omogenei o eterogenei	Scelgono autonomamente un gioco o un'attività con gli amici che preferiscono	Controllano, osservano, aiutano,
13:45-14:00	Pratiche igieniche	bagno	Gruppi omogenei	A turno vanno in bagno si lavano le mani e adempiono ai propri bisogni	Le insegnanti aiutano i bambini propongono modalità per gestire l'igiene personale
13:30-15:00	Riposino pomeridiano	dormitorio	Gruppo omogeneo di tre anni	dormono	Un'assistente che sorveglia
14:00-15:30	Attività di laboratorio, giochi all'aperto, merenda	Classe Giardino Classe	Gruppo omogeneo e eterogeneo	Svolgono attività previste. Fanno merenda	Le insegnanti collaborano con i bambini nello svolgimento dell'attività o nei giochi in giardino. Preparano e danno la merenda
15:45-16:00	Terza uscita	Classe	Omogenei eterogenei	Aspettano i genitori in cerchio	Intrattengono i bambini controllano e sorvegliano

4.8 Strumenti e modalità di valutazione

Per i bambini:

l'osservazione occasionale e sistematica permette all'insegnante di valutare le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative, in una progettazione aperta e flessibile. Valutazione in itinere e griglie didattiche .

Per la Scuola:

RAV (rapporto di autovalutazione) viene fatto dal gruppo insegnanti per migliorare le criticità verificatesi durante l'arco dell'anno .

4.9 Servizio di refezione

La scuola offre il servizio di refezione servendosi di una mensa esterna , "Ristorando" Via Fleming, 20 Mezzana (PO). La cucina garantisce un menù alternativo nei casi di bambini affetti da allergie alimentari, previa certificazione medica. Il menù è proposto e controllato dalla dott.ssa Francesca Ramundo e approvato dalla A.S.L ed è affisso all'ingresso della scuola. Il pranzo viene sporzionato dalle insegnanti in possesso dell'attestato H.A.C.C.P. secondo le normative vigenti. Il servizio mensa è valutabile anche dalla commissione mensa formata da un genitore che ne da la disponibilità e da un componente del personale educativo della scuola.

Cap5. - ORGANIZZAZIONE

5.1 Articolazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione reciproca, la scuola ritiene indispensabile e necessaria per l'interesse al successo formativo del bambino (bambino stesso, famiglia e scuola) la frequente e proficua comunicazione tra famiglia-scuola.

5.2 Orario segreteria

L'ufficio della segreteria seguirà il seguente orario:

lunedì e mercoledì

dalle ore 08:00 alle ore 09:30

telefono e fax : 0574/812339

e-mail: asilo.casale@gmail.com

5.3 Rapporto con le famiglie

Consideriamo la famiglia l'ambiente educativo primario e privilegiato dell'educazione del bambino e luogo dove si fonda il cammino di crescita e di sviluppo di tutte le sue potenzialità ed è necessaria l'Alleanza Educativa tra i due nuclei educativi famiglia e scuola (Legge Fioroni 2007) per favorire tutto questo la nostra scuola si organizza:

- Colloqui al momento dell'iscrizione (gennaio -febbraio);
- Prima assemblea per i nuovi iscritti (giugno);
- Assemblea all'inizio dell'anno scolastico per comunicare il progetto educativo/didattico (settembre);
- Elezione dei rappresentanti dei genitori e dei rappresentanti per la commissione mensa (novembre);
- Colloqui individuali previsti due volte l'anno (dicembre e maggio);
- Incontri formativi con esperti;
- Partecipazione e collaborazione alle iniziative promosse durante l'anno e comunicate dai due rappresentanti dei genitori eletti nella riunione di Novembre.
- Le comunicazioni verranno fatte tramite: circolari date dalle insegnanti ai genitori, telefono, posta elettronica (e-mail:asilo.casale@gmail.com) e colloqui individuali con docenti; In ogni caso è sempre opportuno leggere le comunicazioni presenti nelle bacheche all'entrata della scuola e davanti alle classi.